Preoccupata conferenza stampa di fine anno della Regione e dei 2 comuni capoluoghi

La 382 va bene, ma i soldi?

Pesanti interrogativi sulle possibilità di adempiere in modo positivo ai compiti che la legge affida agli enti locali – Occorrono garanzie per i comuni Proteste per l'approssimazione nelle procedure di trasferimento – Gli interventi

PERUGIA — In giro c'è molta preoccupazione. I Comuni, gli Enti locali come risponderanno alle nuove competenze, alle nuove responsabilità stabilite dalla 382?

Nelle conferenze stampa di fine anno (Giunta regionale e i due Comuni maggiori) l'interrogativo era balzato in avanti con grande evidenza. I giorni dell'applicazione della legge erano lì che si approssimavano mentre gli Enti locali, con i pochi spiccioli e i pochi mezzi rimasti, senza possibilità di assumere nuovo e qualificato personale, si chiedevano quali prospettive e quali garanzie potevano dare per assolvere ai compiti che a grandi passi si stavano avvicinando.

Ieri l'insieme di questi problemi, la « patata bollente » della 382, sono stati affrontati da tutti i Comuni rappresentati da una delegazione dell'ANCI, della Provincia di Perugia e Terni e della Lega per le autonomie e i poteri locali e il presidente della Giunta regionale Germano Marri. L'incontro, come ha ricordato nell'introduzione il sindaco di Terni Dante Sotgiu, che è anche segretario dell'ANCI, era stato proposto dal direttivo dell'associazione dei Comuni proprio per prospettare alla Regione la situazione delle amministrazioni comunali e per esprimere le preoccupazioni per i problemi posti dalle nuove scadenze previste nel decreto 616 della legge 382.

Nel corso degli interventi (hanno parlato fra gli altri il sindaco di Perugia Stelio Zaganelli, il sindaco di Spoleto Mario Laureti, l'assessore alla Provincia di Perugia Clara Roscini, il segretario regionale della Lega per le autonomie e i poteri locali Alberto Goracci) la preoccupazione si è fatta molto corposa. I Comuni — si è detto — si troveranno entro breve tempo a dover far fronte a una serie di compiti in settori dove manca personale qualificato (esempio emblematico fra i tanti quello dell'assistenza minorile). Rischiando di accollarsi, di fronte alla cittadinanza responsabilità che non sono certo degli Enti locali.

Non solo. E' stata sottolineata la necessità anche di mettere a confronto le diverse esperienze e di assumere iniziative perchè il DPR 616 venga realmente attuato non solo con il puro trasferimento delle competenze ma del personale e dei finanziamenti. Il compagno Marri per parte sua ha ribadito la necessità di una ferma presa di posizione perchè la 382 sia effettivamente applicata. « E ciò — ha detto il presidente della Giunta — richiede che al trasferimento di competenze si accompagni il trasferimento di fondi e di personale.

« Ma — ha aggiunto — ciò che occorre è trasformare e ridefinire il ruolo e la struttura dei servizi. Senza questa trasformazione il trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione e agli Enti locali significherebbe solo un mero e passivo cambiamento di etichetta

Dobbiamo essere coscienti — ha proseguito Marri — che anche l'auspicato trasferimento di personale e fondi non risolverebbe i problemi senza lo sforzo progressivo di una profonda trasformazione dei servizi.

« Questa nella sostanza — ha concluso Marri — è stata la "filosofia" della 382, la sfida delle amministrazioni centrali: ristrutturare i servizi adeguandoli alla domanda mediante il decentramento sul territorio e capovolgendo la vecchia ottica centralistica ». Su questa base è stato proposto, al termine della riunione, di operare in tempi brevi una « verifica » in ciascun comprensorio in termini di strutture e di personale come primo passo verso la costruzione di un nuovo tipo di servizi. In questo quadro, d'intesa con le organizzazioni sindacali, verrà esaminata la possibilità di una utilizzazione decentrata del personale

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato congiunto il cui testo è stato trasmesso al presidente del Consiglio on. Andreotti, al presidente della commissione interparlamentare per le questioni regionali on. Guido Fanti, alle segreterie nazionali e regionali dell'Anci e della Lega per le autonomie

Nel comunicato congiunto si « esprime vibrata protesta per l'insufficienza e l'inadeguatezza delle procedure attraverso le quali è avvenuto il trasferimento delle funzioni stesse ».

Il comunicato conclude nel ribadire « l'esigenza che il decreto 616 trovi rigorosa attuazione nel suo spirito informatore di rinnovamento delle istituzioni repubblicane attraverso il consolidamento del sistema delle autonomie ».

Circa 4 milioni di danni

Incendio alla Colussi Impianti fermi 4 ore

PETRIGNANO — Un incendio ha bloccato ieri mattina per oltre 4 ore la produzione al biscottificio Colussi a Petrignano di Assisi. Le fiamme si sono prodotte per un guasto al nastro trasportatore dei biscotti, che si è improvvisamente fermato lasciando una grossa quantità di « granturchesi » dentro il forno di cottura. Oltre ai biscotti, dopo poco hanno preso fuoco anche le apparecchiature.

All'interno dello stabilimento si è subito sparso un denso fumo, che ha impedito agli operai dei diversi reparti di lavorare. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero, producendo danni più consistenti.

Spento l'incendio intenso è stato il lavoro per depurare i locali dai vapori che si erano sparsi un po' dappertutto. Nel primo pomeriggio la produzione comunque era già ripresa. I danni sembrano ad una prima valutazione abbastanza contenuti, non dovrebbero comunque superare i 4 milioni. NELLA FOTO: lo stabilimento Colussi di Petrignano.

Goffo espediente del proprietario: ha tolto la corrente ai locali

L'azienda tenta di impedire l'assemblea dopo i tredici licenziamenti alla Silpa

Erano presenti rappresentanti del sindacato unitario - La produzione è realmente in crisi - La direzione non vuole però accettare il confronto - Interessati comune e Regione

PERUGIA — Come impedire un'assemblea operaia? Una domanda questa che più di un imprenditore si poneva negli anni '50. Oggi, atteggiamenti così rozzi sono più rari. Il proprietario della SILPA, Vittorio Krachmalnikoff (come si capirà dal nome è un russo, figlio di un profugo, ovviamente bianco), però evidentemente non ha percepito ancora il segno dei tempi e ieri mattina ha cercato un po' goffamente di impedire l'assemblea dei suoi dipendenti all'interno dello stabilimento. Mentre i 50 operai stavano discutendo ha infatti staccato la corrente elettrica.

L'agitazione nell'azienda di Corciano è iniziata da tempo, martedì sera poi sono arrivate le lettere di licenziamento a 13 dipendenti. Di fronte a questa decisione del padrone i dipendenti hanno reagito presentandosi tutti insieme, compresi i licenziati, davanti ai cancelli della fabbrica. All'inizio si è tentato di non farli entrare, poi verso le 8 della mattina è stato consentito l'accesso.

Mentre si svolgeva l'assemblea per decidere insieme (erano presenti anche rappresentanti del sindacato) come rispondere alle misure prese dalla proprietà, è accaduto l'ultimo ed incredibile atto di intolleranza. Gli operai hanno immediatamente deciso di restare comunque all'interno dello stabilimento.

Sono previsti per oggi ulteriori incontri per scegliere le forme di lotta. Già nei giorni scorsi della questione erano stati investiti il Comune di Corciano e la Regione. L'assessore regionale Alberto Provantini si era impegnato a sottoporre in modo preciso e articolato l'intera questione all'Associazione industriali, la quale peraltro sembra aver dichiarato la propria disponibilità ad aprire una trattativa.

La SILPA, produttrice di materiali plastici ed involucri per le industrie dolciarie, è indubbiamente in serie difficoltà. Il calo vertiginoso delle commesse UNIDAL e IBP sta alla base della crisi. Sindacati ed enti locali sono perfettamente coscienti della situazione, causata da circostanze che sono, per lo meno in parte, al di fuori della volontà di questa piccola azienda. CGIL, CISL e UIL nei giorni passati avevano chiesto che venisse scongiurato il pericolo dei licenziamenti e che si ricorresse alla cassa integrazione.

Accanto a questa richiesta i sindacati parlano anche di possibile riconversione e diversificazione produttiva. Il proprietario però non pare voler prestare molta attenzione a queste sollecitazioni e preferisce, come ha dimostrato ieri mattina, le maniere forti. Del resto, argomenta la direzione aziendale, se non si attuano subito i 13 licenziamenti previsti, le condizioni finanziarie dello stabilimento andranno progressivamente peggiorando ed in aprile sarà necessaria una riduzione del personale più pesante: si parla di 30 unità.

Se la crisi è reale e indiscutibile, il comportamento della SILPA non manca di destare qualche sospetto. Sembra infatti che ci sia un tentativo di smobilitazione di alcuni reparti, quelli che ancora tirano, a Frosinone, dove il genero del proprietario possiede una fabbrica produttrice di materiali simili, per chiudere poi definitivamente lo stabilimento di Corciano.

g. me.

AMELIA - Pronta la convenzione

Il Consiglio discute sulle scuole materne

AMELIA — E' convocata per lunedì prossimo la prima seduta dell'anno del consiglio comunale di Amelia. Due i punti di rilievo all'ordine del giorno. Il primo riguarda la convenzione tra Comune e scuole materne private. Lo schema di convenzione è stato elaborato nel corso di un intenso dibattito al quale hanno partecipato i consigli di circoscrizione e gli stessi responsabili delle scuole private.

In base allo schema è prevista una ripartizione equanime dei fondi messi a disposizione dalla Regione, tra le scuole private e quelle pubbliche. Il Comune di Amelia, in altri termini, applicherà lo stesso trattamento sia nel caso di scuole gestite da enti privati, che nel caso di scuole pubbliche. I responsabili delle scuole private, che hanno partecipato alla discussione per l'elaborazione della bozza di convenzione, da parte loro, si sono impegnati a introdurre nelle scuole delle forme di controllo pubblico, attraverso l'elezione dei consigli di gestione e a utilizzare parte di finanziamenti per il miglioramento del trattamento economico dei dipendenti.

Il secondo punto all'o.d.g. riguarda il passaggio della gestione della farmacia dalla amministrazione ospedaliera a quella comunale. Il consiglio dovrà decidere attraverso quali forme operare il passaggio, approvando un apposito regolamento. Si discuterà anche l'opportunità o meno di trasferire la farmacia del centro storico a fuori le mura, in maniera da renderla più facilmente raggiungibile per i cittadini che abitano in periferia.

Chiesto un incontro dalla Regione per la centrale del Ruschio

Marcia indietro dell'ENEL?

PERUGIA — La giunta regionale ha deciso di chiedere un incontro con il presidente e il direttore generale dell'ENEL per conoscere lo stato di attuazione degli impegni assunti con la Regione, dei programmi annunciati dal presidente dell'ENEL Angelini in occasione della « conferenza regionale sui problemi dell'energia » e degli obiettivi fissati nella recente conferenza regionale dell'ENEL del luglio scorso.

La giunta ha deciso inoltre di promuovere un incontro con la Regione Lazio, i comuni di Contigliano e di Stroncone e le organizzazioni sindacali sulla questione, definita « prioritaria », della costruzione della centrale di Pian di Ruschio.

Per fare il punto in relazione al piano energetico ed ai relativi finanziamenti, è stato poi deciso di chiedere un incontro con il ministro dell'industria Carlo Donat Cattin.

« Questi incontri si rendono necessari — ha dichiarato il compagno Alberto Provantini assessore regionale allo sviluppo economico — anche in relazione al fatto che stando al recente comunicato diffuso dai sindacati sulla riunione con l'ENEL la delegazione dell'ente elettrico avrebbe dichiarato che non esistono programmi per l'Umbria. Se così fosse significherebbe che l'ENEL rinuncia agli impegni e ai programmi presentati ».

Sia il presidente Angelini che altri hanno più volte assunto impegni per un insieme di opere di grossa portata quali la centrale di 1.000 megawatt di Pian del Ruschio, una serie di impianti per il sistema Nera-Velino e i laghi del reatino. Impegni sono stati presi — ha detto ancora Provantini — per la diga di Corbara e in altri settori.

E'necessario dunque che l'ENEL rispetti gli impegni presi al suo massimo livello.

A Terni la lega dei disoccupati si incontra con la FLM

L'industria ancora non assume Giovani e sindacati incalzano

Decine di iniziative si stanno preparando, soprattutto alla Terni per imporre l'applicazione della 285 - Finora c'è solo un impegno alle Acciaierie per 80 assunzioni - A colloquio con Mauro Paci

TERNI — Per le leghe dei disoccupati e le organizzazioni sindacali è questo un periodo di intensa attività. La legge per l'occupazione giovanile, dopo una breve pausa natalizia, torna ad essere al centro di numerose iniziative.

Cominciamo con le leghe dei disoccupati. Oggi pomeriggio la Lega dei disoccupati di Terni si incontra, presso la sede unitaria di via Primo Maggio, con la segreteria provinciale della federazione metalmeccanici. L'incontro è inserito nel programma delle dieci giornate di mobilitazione dei metalmeccanici. Non è detto che dalla riunione di oggi pomeriggio non possa venire qualche novità positiva. Forse fin da oggi la FLM sarà nelle condizioni di poter anticipare la notizia di qualche risultato ottenuto dall'iniziativa sindacale. E' infatti nell'aria la voce che qualcosa si stia muovendo all'interno del maggiore complesso industriale ternano.

Alla « Terni » il consiglio di fabbrica sta incalzando perché l'azienda assuma immediatamente giovani in base alla legge « 285 ». L'incontro tra consiglio di fabbrica e direzione per la ripresa della trattativa per la vertenza è stato rinviato a lunedì prossimo. Tra gli argomenti della discussione ci sarà il piano per l'occupazione giovanile. Si sa che la « Terni » ha preparato un piano che prevede l'assunzione, in tre anni, di 70 operai e 10 laureati, alcuni nel settore tecnico altri in quello amministrativo, appunto in base alla legge di preavviamento al lavoro. Il consiglio di fabbrica ha già dichiarato che è un impegno troppo modesto, chiederà comunque, in questa fase della ripresa della trattativa, che si passi immediatamente alla applicazione della legge per un certo numero di giovani.

Riprendendo con l'elenco delle iniziative: sabato mattina è stata convocata un'assemblea da parte della Lega dei disoccupati di Narni. Sono stati invitati tutti i consigli di fabbrica, l'Amministrazione comunale e la Lega delle Cooperative. L'assemblea si svolgerà presso la Sala consiliare. La Lega utilizzerà questa occasione per fare il punto sui risultati degli incontri avuti con tutti i consigli di fabbrica delle industrie narnesi. Sarà inoltre illustrata la piattaforma che la Lega ha preparato e nella quale sono contenute le indicazioni dei giovani disoccupati narnesi per la creazione di nuovi posti di lavoro. Piattaforme rivendicative di questo tipo sono state elaborate in tutti i maggiori centri della provincia: a Narni, a Orvieto e a Terni.

Dappertutto le leghe hanno preparato dei programmi, passando dalle richieste generiche a indicazioni concrete e fattibili. La Lega dei disoccupati di Terni ha convocato l'assemblea per martedì 10 alle ore 16, presso la Sala Farini. Lo scopo è analogo a quello perseguito dalla Lega di Narni: fare il punto sui risultati degli incontri avuti coi consigli di fabbrica delle industrie ternane, con gli Enti Locali e con la Lega delle Cooperative.

Si diceva all'inizio di una ripresa della discussione sui problemi dell'occupazione giovanile allo interno delle organizzazioni sindacali. La prima scadenza è per lunedì prossimo. Per questo giorno è convocato il direttivo della CGIL. All'ordine del giorno: « l'applicazione della legge "285" ». Due giorni dopo, mercoledì, sarà la volta della Federazione Unitaria CGIL, CISL, UIL che, in una riunione, che avrà inizio alle ore 9, affronterà lo stesso argomento. « L'obiettivo che vogliamo perseguire con tutte queste iniziative — sostiene Mauro Paci, segretario della Camera del Lavoro di Terni — è un rilancio ideale della battaglia per il lavoro ».

La federazione unitaria ha anche rivolto degli inviti alle associazioni degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e degli artigiani per avere scambi di vedute su come dare concretezza alla legge e far sì che essa dia dei risultati immediati. Le associazioni di categoria non hanno però ancora dato una risposta.

La legge « 285 » trova difficoltà a diventare operativa, è questo motivo per un giudizio negativo sulla legge stessa? « Noi come organizzazione sindacale — risponde Mauro Paci — non diamo un giudizio negativo sulla legge, il giudizio critico lo esprimiamo invece nei confronti di chi, vale a dire le categorie produttive, la legge non la applica ».

Se qualcuno si aspettava risultati appariscenti e immediati sarà di sicuro rimasto deluso: di fatto a Terni la « 285 » finora è rimasta pressoché inoperante. Si deve perciò dire che va tutto male? « Il giudizio complessivo non può essere questo — risponde Paci — ci sono almeno due lati positivi. Il primo è rappresentato dai progetti per la occupazione giovanile degli Enti Locali, il secondo da un discreto movimento intorno a iniziative di tipo cooperativo. C'è poi un consistente impegno da parte delle organizzazioni sindacali. Abbiamo inserito la questione dell'occupazione giovanile in tutte le vertenze aperte.

« Per il 10 gennaio la Federazione unitaria ha convocato le Federazioni di categoria dei metalmeccanici, dei chimici e degli edili e la stessa cosa farà successivamente con le altre categorie, per verificare la possibilità di realizzare una giornata di lotta provinciale con al centro anche questo problema ».

Tre giovani iscritti alle liste si son dati da fare da soli a Ferentillo

Lavorano in un bar, tanto per cominciare

FERENTILLO — Si chiamano Augusto Scaccetti, Ugo Olivieri e Serafina Perperi i tre giovani della cooperativa Cogast che hanno preso in gestione il « Bar dello Sport » di Ferentillo.

Il primo, Augusto Scacciati è studente di medicina, il 5. anno, che frequenta presso la sede distaccata di Terni della Facoltà di Medicina di Perugia. Ugo Olivieri si sta per laureare in architettura e in questa sua veste di studente ha anche condotto delle ricerche sulla Valnerina, sulla sua economia, sui cambiamenti economici e sociali di questa terra. Serafina Perperi, indaffaratissima, sempre in movimento, era operaia alla Augusta di Montefranco, un'industria tessile che è andata fallita. Tutti e tre sono iscritti alla lista speciale di collocamento. A Ferentillo, poco più di duemila abitanti, alla lista speciale si sono iscritti 21 giovani prima della scadenza del termine per la compilazione della graduatoria e altri 10 successivamente.

«Quasi tutti si aspettano che arrivi qualcuno — ammette Augusto Scaccetti — e gli offra un posto stabile e sicuro. C'è la mentalità del posto fisso, possibilmente in una grande industria come la "Terni", non esiste la consapevolezza che il posto di lavoro bisogna anche conquistarselo, costruirlo con le proprie mani. Qualcuno quando abbiamo cominciato a parlare di cooperativa, se ne è uscito con dei risolini, come per dirci che i nostri erano degli sforzi sbagliati ».

I tre giovani non si sono però lasciati scoraggiare. Ne parliamo nel bar, che si affaccia sulla piazza principale della città. L'ingresso non è molto appariscente, non vi sono grandi insegne. « Qui è centro storico — spiega Augusto — e non possiamo apportare delle modifiche, proprio per non deturparlo ». All'interno è ben arredato, sulle pareti, in un angolo il flipper. C'è un'esposizione di liquori fornitissima. Da una parte alcune poltroncine e dei tavoli. « Stiamo cercando — è sempre Augusto che illustra i programmi della cooperativa — di trovare in affitto un altro locale per farci una sala da biliardo. Ma ancora non abbiamo niente di concreto in mano ».

Ma come mai due studenti vicini alla laurea hanno scelto di venire a lavorare in un bar? Augusto spiega che sia lui che Ugo stavano cercando una occupazione da poter abbinare allo studio: ormai hanno entrambi più di venticinque anni e gravare per intero sulle spalle delle famiglie diventa sempre più scomodo. Serafina invece si era ritrovata senza lavoro dopo la chiusura dell'Augusta. Hanno cominciato a pensare alla cooperativa. Si sono messi in collegamento con i giovani di Piediluco che avevano costituito la Cogast (cooperativa gestione alberghi sport e turismo, che oggi ha quasi cinquanta soci, tutti giovani) e hanno deciso di acquistare il bar.

Hanno fatto i turni di lavoro: Serafina resta al bancone per otto ore, mentre sia Ugo che Augusto lavorano soltanto per quattro ore al giorno, in maniera da poter proseguire gli studi. Ma quanto pensate di guadagnare? « I primi tempi ci divideremo gli utili » risponde Augusto, mentre Serafina lo chiama dal bancone per chiedergli come si fa funzionare la cassa, visto che ha cominciato a lavorare nel bar soltanto dal 1. gennaio e che è ancora alle prime armi. Augusto, dopo essere andato a far funzionare la cassa, ritorna e riprende il discorso: « Dicevo che i primi tempi guadagneremo poco, perché c'è da pagare il mutuo che abbiamo chiesto per acquistare il bar. Una volta che la Cogast avrà cominciato a marciare a pieno ritmo e saranno in piedi più di una attività, fisseremo dei compensi, in pratica degli stipendi ».

Una domanda viene spontanea: può un bar risolvere i problemi dell'occupazione giovanile, seppure in un comune piccolo come Ferentillo?

« No di sicuro — risponde Augusto — questo è solo l'inizio. Noi abbiamo preparato un programma che prevede due direttrici da seguire per l'occupazione giovanile: il turismo e la zootecnia. Per il turismo proponiamo la costruzione di strutture recettive, la ristrutturazione di Umbriano, un piccolo centro storico attualmente abbandonato, che si dice sia stato il primo insediamento degli umbri nella regione, e una serie di altri interventi.

Poi c'è la zootecnia. Fino a pochi decenni fa c'erano su queste montagne 4-5000 ovini. Adesso sono scomparsi. Noi proponiamo il rilancio della zootecnia, con criteri industriali, secondo un progetto che la Lega delle cooperative ha già predisposto ».

Un'ultima domanda: quale aiuto avete ricevuto dall'amministrazione comunale di centro destra? « Finora non abbiamo avuto nessun aiuto, ma per essere onesti bisogna dire che nemmeno l'abbiamo chiesto. In una recente assemblea svoltasi ad Arrone, anche il rappresentante del Comune di Ferentillo si è però impegnato ad aiutarci ».

Giulio C. Proietti

Una raccolta di poesie in vernacolo del giovane spoletino Stelvio Sbardella

Il vecchio resuscita e parla in dialetto

SPOLETO — Stelvio Sbardella, giovane spoletino, è l'autore di una raccolta di poesie dialettali dal titolo: « 'na parlata che non more mae » comparsa nelle edicole nei giorni scorsi, illustrata da gustose vignette di un altro nostro giovane concittadino, lo studente universitario Leopoldo Corinti.

Scene di vita paesana, ricordi di altri tempi, i problemi pressanti della occupazione giovanile e della emigrazione, storie della tradizione e del costume contadino trovano felice ed efficace espressione nella vena dialettal di Sbardella e nella acuta matita di Corinti. Il « vecchiu de 'na vorda » che torna al mondo ed è impaurito dalla società nella quale si viene a trovare, dai rumori assordanti e dall'aria inquinata.

« Fortuna che so mortu — conclude — e 'a malatia non m'attacca »; il contadino che ricorda « la vinuta du fascismu » e le squadracce armate contro i lavoratori e racconta: « Quante n'honno fatte! E non crede che piovano de pettu li potenti.. quanno duviono menà loro erano i bracci e quilli 'e menti! »; la rievocazione della vita in miniera a Morgnano, dei canti e dei « passatempi » dei minatori ai quali non mancava mai l'allegria.

« Però — spiega il vecchio minatore — ridiamo per non piagne, pe non penzà a quello che putia capità ». Questi alcuni esempi delle tematiche affrontate nella raccolta che, senza pretese letterarie, costituisce un contributo vivo e vivace alla conoscenza della realtà locale e alla diffusione del dialetto.

g. t.

● **INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO**

PERUGIA — L'anno giudiziario si inaugurerà martedì 10 gennaio. La prolusione sarà svolta dal procuratore generale Vincenzo Mauceri alle ore 10

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Guerre stellari
LILLI: Bianca e Barny
MIGNON: Il gatto
MODERNISSIMO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco
PAVONE: Doppio delitto
LUX: La profonda luce dei sensi (VM 18)
BARNUM: (nuovo programma)

FOLIGNO
ASTRA: Il gatto
VITTORIA: Bianca e Barny

SPOLETO
MODERNO: (nuovo programma)

DERUTA
DERUTA: Valentino

GUBBIO
ITALIA: Le calde labbra di Emanuelle (VM 18)

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: Per un pugno di dollari

TODI
COMUNALE (non pervenuto)

MARSCIANO
CONCORDIA: Riposo

GUALDO TADINO
ITALIA: Riposo

TERNI
POLITEAMA: Sandokan alla riscossa
VERDI: Il gatto
FIAMMA: Viva D'Artagnan
PIEMONTE: Tarzan e i segreti della giungla
MODERNISSIMO: Porci con le ali
LUX: La terza mano
ELETTRA: Arrivava sempre al tramonto, lo chiamavano...
CINEMA GIARDINO: Bluff: storia di truffe e di imbroglioni

ORVIETO
SUPERCINEMA: Il prode Anselmo e il suo scudiero
CORSO: Le avventure di Super Asso
PALAZZO: Mogliamante

in breve

382 e tribunale minorile

Il sindaco di Perugia Stelio Zaganelli si è incontrato con il dott. Giorgio Battistacci, presidente del tribunale dei minorenni, per un ulteriore esame delle competenze derivanti dalla 382 che prevede, tra l'altro, il trasferimento ai Comuni di tutte le competenze attinenti gli interventi in favore dei minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza civile e amministrativa. Fino al 31 dicembre tali competenze erano svolte dai centri distrettuali minorili alle dipendenze del ministero di Grazia e Giustizia.

Assemblee PCI a Perugia

Sabato 7 gennaio alle ore 17,30 si svolgerà nei locali della federazione la riunione della commissione del comitato federale sui problemi dell'economia. L'iniziativa è stata presa in vista della convocazione della conferenza operaia provinciale.

All'incontro parteciperanno anche dirigenti, operai e sindacalisti comunisti.

Regione e piano di sviluppo

La Commissione Affari economici della regione ha deciso di destinare le sedute di tutti i martedì del mese unicamente alla definizione della proposta di programma regionale di sviluppo 76-80 da sottoporre all'esame del Consiglio. La prima riunione è fissata per martedì 10 gennaio.

Editori Riuniti

Franco Rodano

Questione democristiana e compromesso storico

« Politica » - pp. 368 - L. 3 800
Il partito democristiano dinanzi alle scadenze cui è chiamato dalla politica del PCI: due saggi di uno dei più attenti e qualificati studiosi della Democrazia cristiana nel suo rapporto col più forte partito della sinistra italiana.

novità

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE